ROTARY CLUB GROSSETO

SERVICE Above Self

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE ROTARIANA n° 23 - GENNAIO/MARZO 2013 - RISERVATO AI SOCI

FONDAZIONE ROTARIANA CARLO BERLIRI ZOPPI

Finalità e Progetti

26 febbraio, Conviviale – Hotel Airone

Si riporta integralmente la relazione svolta dal Socio ***Luigi Mansi****, Presidente della F.R., perché densa di idee progettuali e innervata da una grande voglia di fare, con la collaborazione di tutti. Ha colpito particolarmente i numerosi soci convenuti l'intensità del messaggio di Luigi, unitamente alla sua profonda sensibilità per le problematiche giovanili.*

Cari amici, avevamo organizzato col Presidente una serata diversa, ma una serie di circostanze ha fatto sì che questa sera sia io a fare il relatore. Ho accolto con piacere questa opportunità per poter scambiare con Voi alcune idee al di là di qualsiasi formalismo come si conviene alla grande Famiglia Rotariana. Preliminarmente vorrei fare una breve presentazione della Fondazione Carlo Berliri Zoppi, servirà per rinfrescare la memoria di coloro che già conoscono gli scopi istituzionali e la sua vita e per introdurre negli aspetti salienti coloro che ne hanno solo sentito parlare.

Gli scopi:

La Fondazione ha il fine prevalente di contribuire alla formazione morale, culturale e professionale dei giovani.

Potrà, inoltre, prendere ogni altra utile iniziativa tendente a rendere i rapporti sociali sempre più improntati ai principi rotariani nonché a promuovere, d'intesa con i Rotary Club della Provincia, ogni azione capace di favorire la soluzione di problemi che interessano, sotto il profilo culturale, sociale ed economico, la città e/o la Provincia di Grosseto... Non sono ovviamente consentiti lo svolgimento e l'esercizio di attività che, indirettamente o direttamente possano riferirsi ad azioni dalle quali derivi un utile.

Le disponibilità economiche della Fondazione sono ovviamente limitate. Il nostro tesoriere è in grado di poterVi dare tutte le delucidazioni nei minimi particolari, ma la cifra disponibile, al netto della quota già impegnata per il Polo Universitario, si aggira annualmente intorno alle 8.000=€. Abbiamo iniziato a lavorare partendo da questi presupposti, pensando a programmi che si possono svolgere in un arco di tempo triennale e Vi devo dire che il Consiglio tutto è stato prodigo di idee.

Approfitto stasera per ringraziare pubblicamente tutti per quanto faremo. Due sono stati gli obiettivi su cui abbiamo concentrato preliminarmente la nostra attenzione: Giovani e Club Rotary della Provincia. Si fa un gran parlare della gioventù da sempre, non si è mai fatto troppo per questo stadio felice della vita. Felice, direi, tra virgolette. E' questo il periodo in cui è molto forte la competitività sia in senso orizzontale (tra giovani) sia in senso generazionale.

In epoche passate, fortunatamente ormai facenti parte della storia almeno alle nostre latitudini, le guerre costituivano un grande tragico momento di selezione. Ai giorni nostri la realtà socio-economica fa si che si tenda piuttosto all'emarginazione della gioventù. Anche i risultati della tornata elettorale ci impongono una riflessione.

continua a pag. 2

FONDAZIONE ROTARIANA

Prime iniziative

Nel quadro delle prime iniziative assunte dalla F.R., in vista del futuro programma operativo, il 18 gennaio u.s. presso la sede del Polo Universitario Grossetano, si è svolto un incontro con il Pro-Rettore, Prof. Salvatore Bimonte, che ha visto la partecipazione del Presidente della Fondazione, Ing. Luigi Mansi, del Tesoriere, Rag. Mario Valentini e del Cancelliere, Dott. Pasquale Sposato.
Sono state discusse tematiche concernenti l'attuale stato di crisi in cui si dibatte l'Istituto universitario, a seguito, da un lato, della soppressione, a livello nazionale, di alcuni corsi di laurea, in conformità della Legge Gelmini, e, dall'altro, della riduzione, se non della totale soppressione, dei contributi finora offerti dalle istituzioni locali, come Provincia, Comune, Camera di Commercio e Monte dei Paschi. La conseguenza è che, allo stato, risultano attivi soltanto il corso triennale della facoltà di Economia, che registra, per l'anno accademico attuale, l'iscrizione di circa 50 studenti, e la Scuola per Infermieri professionali, mentre sono state soppresse le facoltà di Giurisprudenza e di Archeologia. Alla domanda, posta dal Presidente, di fornire utili indicazioni sull'eventuale contributo che la Fondazione potrebbe offrire per la promozione e l'elevazione culturale dei giovani, il Prof. Bimonte ha risposto che l'attuale situazione di crisi non consente di delineare in anticipo i possibili settori di intervento, mentre si è dichiarato disponibile a collaborare per individuare iniziative congiunte, che cadano nella direzione di cui sopra. Al riguardo, è stato ribadito l'impegno della Fondazione a supportare validi progetti che potrebbero essere realizzati, senza escludere anche l'istituzione di una Borsa di Studio su tematiche da concordare in prosieguo di tempo, che possono avere ricadute sul territorio, per le quali viene assicurato il contributo, anche economico, della Fondazione stessa e di eventuali sponsor interessati. E' stata inoltre avviata una collaborazione tra l'Università e la Nuova Solmine che consenta agli allievi del corso di Economia di poter effettuare stages formativi nell'Azienda. Su invito del Presidente, il Pro-Rettore si è dichiarato disponibile ad intervenire ad una delle prossime riunioni rotariane per illustrare la situazione attuale del Polo Universitario e le sue possibili potenzialità di sviluppo. E' importante che alla riunione vengano invitati anche i Dirigenti Scolastici degli Istituti di Istruzione Superiore del Capoluogo, per un proficuo scambio di vedute sulle prospettive di sviluppo delle iniziative culturali che sarà possibile realizzare. La Riunione si è conclusa con l'intesa che verrà comunicata, appena possibile, la data dell'incontro presso la sede del Rotary Club di Grosseto presso l'Hotel Airone.

Polo Universitario Grossetano

Pasquale Sposato

La R. F. è la mano calda e forte del Rotary.
E' un punto di forza per abbracciare l'Umanità
(T. Berardi, PDG 2120).

segue dalla pag. 1

Se ci riferiamo alla cultura ed alla nostra regione, recenti indagini ci dicono che la quota dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi sono il 18%, solo di poco sopra la media nazionale. Sono risultati migliori solo a Puglia (19,5%), Campania (22%), Sicilia (25%), Valle d'Aosta (22,4%): Media Italia 18,2% - Europa 14,1%. Sarebbe istruttivo avere dati relativi all'istruzione nella Provincia di Grosseto. Vorrei approfittare della serata per lanciare a tutti i presenti l'invito a raccogliere i dati relativi a questo fenomeno. Esortiamo i rotaractiani di Grosseto e Provincia perché si possa insieme attivare un organico programma da attuare con la scuola e, raccogliendo il suggerimento di Sergio Lorenzini, sarebbe interessante contemporaneamente conoscere le aspirazioni della nostra gioventù che studia nelle classi primarie e secondarie. Auspico su questo argomento un'azione di tutti in special modo dei Rotaractiani.

Polo universitario

Come è a Voi noto la Fondazione, dal primo momento ha partecipato e promosso la nascita del

Il Presidente della F.R. Luigi Mansi

Polo Universitario di Grosseto nel quadro generale del decentramento universitario. Questa sera al mio posto avrebbe dovuto essere il Prof. Bimonte che, nella sua veste di Prorettore, avrebbe dovuto parlarci della situazione del Polo Universitario. E' stata questa la nostra prima concreta iniziativa ed io spero che il Professore che non ha potuto essere con noi stasera dia la sua disponibilità in futuro. Vi posso anticipare che dal primo incontro che abbiamo avuto insieme a Mario Valentini e Pasquale Sposato emerge una situazione che non autorizza nessun ottimismo vista anche la congiuntura economica generale. Non è mio compito analizzare le cause dello stato in cui versa il Polo Universitario. La serata avrebbe dovuto avere anche un carattere promozionale, almeno per la parte residuale della lodevole (almeno teoricamente) iniziativa. Certo, il nostro compito è aiutare a fare chiarezza anche per capire se la scelta di promuovere il Polo così come è stato realizzato, sia giusta e produttiva per i nostri giovani, oppure se il nostro contributo economico, sia pure modesto, sia inutile. Questo costituisce per noi un argomento di programma.
Spero che anche tutti Voi siate d'accordo di continuare in questa direzione e che possiate fattivamente collaborare con la Fondazione al solo scopo di dare concretezza alle sue finalità. Forse un indirizzo diverso dei corsi di formazione universitaria potrebbero meglio servire. Partendo da una risorsa primaria da una vocazione della nostra Provincia, l'Archeologia, altri campi di interesse forse potrebbero essere più consoni alla formazione di una futura classe dirigente. Ho notizia di Master per il restauro dei beni archeologici, ma altri campi: dalle acque, all'ecologia, all'agricoltura, alla musica, all'industria sostenibile potrebbero essere suscettibili di suscitare interesse, specialmente da parte dei giovani, con positive ricadute sul territorio e sulla Provincia.

Rotaractiani

Abbiamo bisogno di collaborazione con i giovani rotaractiani e con i club della nostra Provincia. La Maremma deve guardare al secolo corrente non dimenticando il suo glorioso passato ma con occhi tesi verso il futuro. Le nostre leve sono i giovani, che per loro natura sono oggi globalizzati attraverso strumenti di comunicazione sempre più potenti, sempre più familiari alle nuove generazioni. Diamo una mano alla nostra futura classe dirigente. Facciamo in modo che si formi nella maniera più degna. Domenica abbiamo partecipato ad un importante premio pianistico di cui il nostro socio Antonio Di Cristofano è l'anima. Mi sono chiesto, perché non ci sono giovani maremmani tra i concorrenti? Se non ci sono la responsabilità è nostra.

I Club della Provincia

Noi soci della Fondazione poniamoci come obiettivo primario dare corpo alle finalità della stessa realizzando con i Rotary della Provincia un progetto a base triennale. Mi rivolgo ai Presidenti dei Club della Provincia a cui ho indirizzato recentemente una lettera di presentazione, nonché ad Angiolo Feroci a cui mi lega una non recente amicizia rotariana. Ad oggi non ho avuto nessuna manifestazione d'interesse. Diamo corpo al progetto che i fondatori dell'Associazione avevano in mente 53 anni fa e che ancora non si è concretizzato. Uniamoci per alimentare con maggior linfa, non solo economica, una Fondazione che nel tempo ha prestigiosamente portato avanti gli ideali rotariani. Non credo di poter operare da solo. Non ho la vocazione del cireneo, né penso che dobbiamo essere ricordati come coloro che diedero una svolta al mondo. Noi abbiamo il compito di individuare percorsi di vita che contribuiscono a dare valore al contesto sociale che circonda.

Visione e speranza

Lo facciamo nel nostro diuturno lavoro; collaboriamo anche nell'Associazione con la nostra esperienza e la nostra voglia di servire, nel senso di essere utili. A questo punto avrei interesse di conoscere le Vostre osservazioni, i Vostri suggerimenti, non fatemi domande, ho più interesse a capire cosa pensate Voi che debba fare la nostra Fondazione. A tal proposito ringrazio l'amico Bottinelli per i suoi suggerimenti che saranno tenuti in debito conto e con lui ringrazio tutti Voi per la pazienza e l'attenzione che mi avete dedicato.

Non c'è buon vento
per chi non sa dove andare
(Seneca)

VITA DEL CLUB

Camilli tra noi

P. Camilli ed il Presidente del Club Sefano D'Errico

4 dicembre, conviviale - Hotel Airone

Di nuovo insieme per la conviviale con il Presidentissimo Camilli; l'argomento era scottante, calcio scommesse e gestione di una società sportiva come il Grosseto Calcio. Le prime esternazioni hanno riguardato le difficoltà del mondo del calcio ammalato di protagonismo e di denaro, in cui la perdita dei valori etici dello sport ha condizionato la vita delle società e dei presidenti. Connivenze, silenzi, o peggio coinvolgimenti parziali hanno causato perdita della credibilità e quindi del seguito popolare. Venuto fuori pulito dalle vicende giuridiche sportive del calcio scommesse, Camilli ha ripreso in mano con il consueto vigore la sua squadra pesantemente penalizzata ed ultima in classifica. Il Presidente ha gettato acqua sul fuoco. Infatti da dieci anni a questa parte stanchezza, rischio di smobilitazione, voglia di vendere, hanno riempito i titoli e le colonne dei quotidiani locali. Piero Camilli mi è sembrato assolutamente a suo agio ed ulteriormente cambiato rispetto all'immagine consolidata che aveva ripetutamente offerto di sé. Agitazione ed entusiasmo erano le sue prerogative. Il repertorio era vulcanico e le cronache piene delle sue esternazioni: si trattava di disposizioni anche impopolari, licenziamenti di personale e di allenatori, invettive su chi non rendeva o non si impegnava, minacce di abbandonare la piazza e la squadra. Saggezza ed equilibrio sembrano essere diventate le sue caratteristiche. Alla conviviale Rotariana Camilli ha fatto sfoggio di arguzia e competenza; ha descritto come abbia provato a ricostruire la squadra purtroppo sempre ultima in classifica, ha giustificato la sua tattica nel cambiare per la ennesima volta allenatore, ha sparato a zero su amministrazione e accoglienza locale. Infine ha risposto con pacatezza ed arguzia alle molte domande di chiarimento che gli sono state rivolte. A chi ha chiesto al Presidente perché continuare a dedicarsi alla gestione di uno spettacolo tanto corrotto e malsano, ha replicato chiedendo quale era lo sport preferito dal postulante; "la vela" ha detto quello. Pronta la replica di Camilli: "Lì il gioco lo conduce il vento, qui lo voglio condurre io!!". In tempi di recessione e con una classifica quasi matematicamente compromessa, è il caso di chiedere al Presidente Camilli di fare un ultimo sforzo economico per rinforzare la squadra per farla rimanere in serie B? Forse è più opportuno rispolverare un vecchio proverbio maremmano che suona: "compra, compra che a Santo Stefanino rimani senza il becco di un quattrino, tanto poi l'Epifania tutte le feste le porta via".

Umberto Carini

Stili di vita e prevenzione

13 marzo, conviviale Hotel Airone

Chi ha detto che, in una conviviale rotariana, parlare di oncologia può essere noioso e/o deprimente? Invece è stato interessante il messaggio di speranza offerto con chiarezza e competenza professionale dal Dott. Carmelo Bengala, Direttore dell'U.O. dell'Ospedale della Misericordia di Grosseto. Di fronte all'opprimente aggressione del 'male del secolo', il paziente non è solo ed inerte, ma, per certi versi, può essere attivo. Da parte nostra si può fare qualcosa. Prima di tutto, possiamo assumere uno stile di vita capace di limitare, in qualche modo, la possibilità dell'insorgere di neoplasie. Come? Con un'alimentazione sana, naturalmente mediterranea, consumando di preferenza frutta e verdure a foglia larga ed evitando i grassi animali. Molto salutare il movimento, tenendo a freno l'insorgere del sovrappeso e dell'obesità. Inoltre, dipende solo da noi mettere in atto un lungimirante programma di prevenzione, sottoponendoci a screening sanitari tempestivi ed appropriati. Ulteriore motivo di speranza e di orgoglio nell'apprendere dal Dott. Bengala che l'Azienda Ospedaliera di Grosseto, per quanto riguarda la cura della grave patologia, si avvia ad adottare in maniera sistematica un servizio integrato, con la partecipazione sinergica di diversi specialisti nella difesa della salute.

La maggior parte degli uomini
non vuole nuotare prima di avere imparato a nuotare
(Novalis)

Il Cerimoniale rotariano e …dintorni

Si pubblica la prima parte della relazione svolta il 15 Gennaio dal Socio ***Beppe Favale****, sul Cerimoniale rotariano. Un tema di carattere formale e apparentemente arido, è stato sostanziato di linfa vitale dalla profonda conoscenza e dalla consumata esperienza professionale dell'amico Beppe, il quale, volando alto, è riuscito ad interessare tutti i Soci.*

Care amiche e cari amici buonasera,
buon anno e buon secondo semestre rotariano. Sono ben lieto di ritrovarmi con voi per parlare del nostro Rotary, spero che pari piacere sussista da parte vostra.
Il tema di questo caminetto, come sapete, è "Il Cerimoniale rotariano... e dintorni". L'argomento è alquanto vasto, perché coinvolge numerosi e variegati aspetti della vita sociale, nella quale si inserisce a buon diritto anche il mondo Rotary con le sue specificità e le sue connotazioni, ecco il perché dell'espressione "dintorni" nel titolo.
Il Rotary è in primo luogo "star bene insieme", per cui assume particolare rilievo la necessità e l'opportunità che tutte le riunioni rotariane, e più precisamente l'attività rotariana, siano regolate da precise norme e si contraddistinguano per la particolarità della preparazione, della presentazione e del loro svolgimento.
Prima, però, di entrare in casa Rotary ritengo opportuno dedicare qualche parola al settore pubbliche relazioni che concerne la vita di rappresentanza ufficiale e non ufficiale, ovvero al **cerimoniale**, che, allo stato pratico, può definirsi come il complesso dei principi e delle consuetudini che permettono uno svolgimento lineare e ordinato in ogni manifestazione che si attua nel campo delle pubbliche relazioni.
Nell'immaginario collettivo si suole sovente identificare il cerimoniale con il galateo. L'accostamento, però, pecca di superficialità, perché non sono affatto la stessa cosa, sono però due sfaccettature, due aspetti di una stessa realtà.
Mentre il **galateo** concerne l'attività comportamentale della persona nella sua individualità,

Beppe Favale

nell'ambito della vita di relazione, il cerimoniale si preoccupa della partecipazione alla vita di rappresentanza dell'individuo che riveste una carica.
In altri termini, il galateo ci propone l'immagine del soggetto nella sua individualità e nella sua sfera privata, il cerimoniale, di contro, nella sua disposizione pubblica ed ufficiale.
Sotto l'aspetto pratico, quindi, il cerimoniale si dedica espressamente alla vita di rappresentanza, che si palesa attraverso tutta una successione di momenti, di atti e di adempimenti che occorre assolvere in modo regolare e compiuto affinché ogni evento consegua un risultato ottimale.
In particolare, i *momenti* sono rappresentati dalle cerimonie, dalle manifestazioni, dalle riunioni, dai convivi, dagli scambi di visita, ovvero da tutto il complesso di situazioni che si materializzano nella vita di rappresentanza; gli *adempimenti*, dal canto loro, riguardano le azioni e le procedure attraverso le quali il cerimoniale cura la preparazione e lo svolgimento dei momenti stessi.
Per mera informazione, posso dirvi che esistono vari tipi di cerimoniale, ma la dottrina ufficiale ne ha fissati quattro in relazione alla loro peculiarità:
❑ in primis, abbiamo il **cerimoniale ecclesiastico**, che è il più antico e da una certa prospettiva quello più ricco di suggestione, codificato nel 1600 con il "*Liber caerimoniarum ritualis*"; esso disciplina lo svolgimento dei riti religiosi, dei conclavi, della cerimonia di investitura del nuovo Pontefice e così via, con tutto l'apparato esteriore che caratterizza ognuna di queste manifestazioni;
❑ segue il **cerimoniale diplomatico**, fissato nel trattato di Westfalia del 1648, che poneva fine alla Guerra dei Trent'anni, rielaborato poi nel 1815 con il Congresso di Vienna e rivisitato quindi nel 1961 con la Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche; è quello vigente oggi;
❑ c'è poi il **cerimoniale marittimo**, di antica tradizione, che disciplina lo scambio di onori tra le navi, le visite a bordo e a terra dei comandanti, in patria e in terra straniera;
❑ in ultimo, il **cerimoniale di stato**, che regola in particolare gli onori al vessillo nazionale e alle alte cariche istituzionali, le precedenze tra queste, lo scambio di visite, l'istituto della rappresentanza e tanti altri aspetti della vita di relazione pubblica.
In merito alle precedenze tra alte cariche istituzionali, una breve divagazione a proposito dei Presidenti delle Camere. I due Presidenti sono posti in posizione paritaria, poiché non vi è una gerarchia tra i due rami del Parlamento, così le due Camere hanno gli stessi poteri legislativi. Ma se da un lato il Presidente del Senato è supplente del Presidente della Repubblica, dall'altro il Presidente della Camera presiede il Parlamento in seduta congiunta. Tra i due Presidenti, pertanto, la precedenza è stabilita sulla base del criterio personale della maggiore età.
Tornando ai tipi di cerimoniale, ai quattro ufficiali che vi ho indicato si potrebbero aggiungere altre forme di cerimoniale, ad esempio quello militare e quello sportivo.
Posso aggiungere che le prime regole del cerimoniale, per la cronaca, trassero origine dai fondamenti della mistica, che fece attribuire, ad esempio, valori simbolici a taluni numeri (ad esempio tre gradini per il trono, tre passi dal re e così via), come pure a certi colori. E' indubbio che la simbologia dei colori ha suggellato l'araldica, le bandiere, l'abbigliamento, il linguaggio dei fiori, l'arredamento e molti altri settori.

Una breve divagazione

In tema di fiori, spesso nota dolente o per lo meno motivo di apprensione per il Club in sede di conviviali, desidero rammentare che le decorazioni floreali non sono solo una nota di colore, una divagazione sentimentale, ma sono il giusto riconoscimento della valenza rappresentativa oltre che decorativa dei fiori stessi, perché, con la loro pre-

senza, conferiscono il tocco di grazia e di eleganza rivelatrici della serietà del Club.

Le decorazioni siano semplici

non pretenziose, né esotiche; evitando anche centri tavola con fiori posticci, di poco elegante plastica, magari ingentiliti da atavico strato di polvere, adatti solo ad osterie di infimo ordine. E' preferibile non mettere nulla sul tavolo, nell'impossibilità di fruire di fiori freschi, altrimenti ricorriamo alla frutta, a supporti con l'emblema del Rotary, al solo segnatavolo numerico, comunque mai di altezza tale da impedire la vista dei commensali frontali.

Per quanto attiene poi agli omaggi floreali, nel rendere omaggio a signore con mazzi floreali, evitiamo pomposi mazzi ingombranti e difficili a tenersi in mano, badiamo più all'eleganza del mazzo, alla sua gradevolezza, piuttosto che alla sua insulsa spettacolarità. Sovente un mazzo di fiori di campo dai colori vivi è più gradito di un fascio di rose. Il fiore è un tocco di grazia, non una esibizione di opulenza. E badiamo al modo di porgerlo. E prestiamo anche attenzione al significato dei fiori stessi.

Ma bando ai fiori e ritorniamo al cerimoniale

Dopo l'oscurantismo dei tempi più remoti, dopo la correzione delle consuetudini più rozze, il cerimoniale si è evoluto anche in regola estetica prioritariamente indirizzata a rendere più gradevole ed accettabile l'immagine tramite l'eleganza dei modi e dei comportamenti, ma anche delle acconciature personali, degli ambienti, della coreografia delle feste; eleganza consolatoria della "*faticosa vita materiale*", come ebbe a sentenziare Giovanni Della Casa nel suo "Galateo" del 1555, mentre molto tempo prima già **Cicerone** nel **"De Officiis"** proclamava che "*il decoro è riposto nella bellezza, nell'ordine e nell'ornamento acconcio dell'azione*….". Penso non costituisca sorpresa che gli aspetti estetici, segnatamente nel comportamento, nell'abbigliamento e nell'arredamento sono sovente strumento per distinguersi dal prossimo, per sottolineare la propria autorità o affermare in modo più pregnante il proprio prestigio.

Certamente, con lo sviluppo raggiunto oggi dal mondo delle pubbliche relazioni, in parallelo è andato progressivamente incrementando la sua importanza ed il suo peso il campo del cerimoniale. E' fuori dubbio, quindi, che tutti coloro che sono impegnati in funzioni pubbliche, o esplicano attività di istituzione rivolta all'esterno (come nel caso dei Presidenti di Club e, particolarmente, dei Prefetti di Club), non possano disconoscere gli elementi fondamentali del cerimoniale e abbiano il dovere di porli in pratica per assicurare una positiva riuscita delle proprie azioni e salvaguardare l'immagine del Club.

Forma-sostanza

L'osservanza della forma costituisce certamente un segno di rispetto anche dei valori di sostanza, oltremodo allorché le relazioni non sono soltanto di natura personale. E l'ossequio al cerimoniale favorisce di sicuro la correttezza di questi rapporti. Si può dire che il cerimoniale sostanzi quella raccolta di principi che oggettivano le forme delle relazioni tra persone e organi. Le regole di cerimoniale, infatti, mirano a determinare un linguaggio e un codice comportamentale formali e comuni, atti a evidenziare in modo corretto la condotta ed il pensiero di chi agisce. Mancando un codice generale collettivo ogni manifestazione non può essere recepita nel suo corretto e valido significato. Ecco, dunque, che il cerimoniale agevola le relazioni rendendole vicendevolmente comprensibili, fermo restando che regole cerimoniali comuni possono essere presenti solo in un tessuto culturale omogeneo.

Venendo più espressamente al mondo rotariano, il nostro impegno primario deve essere quello di porre al di sopra di ogni nostro atto l'etica morale e comportamentale sia nei rapporti tra di noi sia in quelli con altre persone. In tal guisa potremo provare che l'essere rotariani, l'appartenere ad un Club è scuola di vita ed esempio di correttezza. In altre parole, lo stile che deve improntare i rapporti tra i soci, in primis, e poi con la realtà esterna è il collante che lega il Rotary a questi comportamenti. La caduta di stile in generale, purtroppo, non è in realtà un male di oggi e non certamente soltanto italiano, né limitato soltanto ad alcuni livelli. Affinché il Rotary possa conservare e, perché no, incrementare la condizione di alto prestigio che ha acquisito in questi tra poco 108 anni di vita, è utile ed opportuno che tutti i soci del nostro sodalizio si sentano impegnati a portare avanti la grande intuizione del nostro Paul Harris, magari con gli eventuali adattamenti richiesti dal mondo che naturalmente cambia, ma senza cedimenti a vane lusinghe o insulse mode.

Cerimoniale, amiche ed amici, significa anche accoglimento di regole e stretto rispetto delle stesse. Se si giudica che certe consuetudini siano superate si deve avere l'ardire di chiedere il loro adattamento alle nuove presunte esigenze, senza la pretesa che i dirigenti di turno violino regole o prassi consolidate.

continua nel prossimo numero

Premio Pianistico Internazionale Scriabin

Alexander Scriabin

Al Teatro degli Industri di Grosseto dal 19 al 22 febbraio, si è svolta la 15A edizione del premio internazionale pianistico aperto a giovani musicisti provenienti da tutto il mondo.
L'appuntamento, organizzato dall'associazione musicale Alexander Scriabin con il sostegno del Comune di Grosseto e dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, ha visto quest'anno il Rotary Club e la Fondazione Carlo Berliri Zoppi partecipare in grande stile, con l'assegnazione del primo premio del valore di € 5.000,00. Il Premio pianistico Scriabin è un progetto di grande rilievo per la città; negli ultimi anni il premio è cresciuto sia per numero di iscrizioni, che provengono da 10 diverse nazioni, che per la qualità tecnica dei candidati, molti dei quali dopo aver vinto il premio Scriabin si sono successivamente imposti nei grandi circuiti pianistici internazionali. Un progetto ideato dal nostro socio Antonio Di Cristofano per dare a tanti giovani un'occasione di formazione e di crescita. La serata finale si è svolta nel pomeriggio di domenica 24 febbraio e la giuria (composta da qualificati musicisti provenienti da varie parti del mondo) ha individuato come primo vincitore un diciottenne cinese, Chen Guang. Questa edizione sarà ricordata sicuramente – ha detto Di Cristofano - perchè per la prima volta tra i finalisti è comparso un italiano, anzi un'italiana giovanissima, Michelle Candotti, di 16 anni che si è esibita con un brano di Chopin; inoltre, per la prima volta non ci sono stati giovani musicisti russi in finale ed infine, per la prima volta, tra i finalisti, c'è stato un cinese. Ma questa edizione rimarrà nella storia del concorso anche perché la famiglia di Giovanni Marini, da sempre vicino all'Orchestra Città di Grosseto e al premio Scriabin, ha deciso di dedicare una borsa di studio di mille euro proprio per ricordare la passione che univa l'amico Gianni alla musica e alla promozione del talento giovanile. Ed ancora, alla fine della serata il nostro Club, grazie alla generosità dei Pdg Mario Luzzetti e Roberto Giorgetti, sempre in ricordo di Gianni Marini, ha potuto consegnare un PHF all'Orchestra, in segno di apprezzamento per le attività culturali promosse e consolidate in questi anni. Ma veniamo ai risultati finali: il primo premio è andato dunque a Chen Guang, il secondo premio è stato assegnato ex aequo a Vasyl Kotys, 28 anni, ucraino con la sua esecuzione di Mozart e a Michel Candotti. I premi sono stati consegnati da Lions Club Grosseto Host e dalla Fondazione Grosseto Cultura. A Vasyl Kotys è andata la borsa di studio di mille euro della famiglia Marini consegnata dalla figlia Gaia, mentre il premio del pubblico in sala è andato alla giovanissima Michelle.
Sul palco, per la consegna dei premi, sono saliti gli assessori comunali Giovanna Stellini e Paolo Borghi, il presidente della fondazione Grosseto cultura Loriano Valentini, il presidente del Rotary Club Grosseto Stefano D'Errico, il presidente della Fondazione rotariana Carlo Berliri Zoppi Luigi Mansi, il presidente del Lions Club Grosseto Host Bernardino Tartaglia e la figlia di Giovanni Marini, Gaia. Il PHF è stato invece consegnato direttamente dagli amici Mario Luzzetti e Roberto Giorgetti. Emozionato e soddisfatto il presidente dell'associazione Scriabin Antonio Di Cristofano ha dato appuntamento al 2014 per un'altra grande edizione del premio. Il concerto è stato interamente ripreso dalle telecamere di Tv9.

Domenico Saraceno

Il successo di un uomo dipende dal successo di altri uomini nella comunità in cui vive; il successo di questa comunità dipende dal successo di altre comunità. Nessuno è autosufficiente; nessun uomo può riuscire da solo.

Mozambico

Servizi igienici per una scuola primaria di 2.500 alunni alla periferia della capitale Maputo. I Rotary Club di Maputo e di Skanderborg, Danimarca, hanno ricevuto 55.000 dollari di sovvenzione globale della Fondazione Rotary per costruire bagni, un pozzo, e un serbatoio di 5.000 litri per l'acqua. I dirigenti della scuola ora sono tenuti a mantenere funzionanti il sistema igienico-sanitario e il serbatoio, grazie a un progetto che richiede scarsa manutenzione. Piace osservare la stretta somiglianza di tale intervento con la prima azione per il bene pubblico messa in atto dal primo Rotary Club a favore dei cittadini poveri del comune di Chicago.

Un progetto è sostenibile quando continua a beneficiare il mondo anche una volta terminati i fondi della sovvenzione Rotary (Sakuji Tanaka, PI, Lett. dicembre 2012)

Rotary e crisi greca

I Rotariani greci hanno messo in atto progetti mirati per mitigare (o frenare in qualche modo) il collasso economico del Paese. Il Governatore 2011-2012 del Distretto 2470 afferma: "Eravamo abituati a raccogliere 100.000,000 euro in donazioni ogni anno. In compenso il Rotary ha perso quei soci impossibilitati a pagare i loro debiti. Sono stato in una compagnia di assicurazioni interamericana a suggerire di sponsorizzare insieme un concerto e dividere i ricavi. Abbiamo messo insieme 50.000,000 euro, che sono stati donati ad una fondazione per orfani e bambini abusati. I Rotariani greci mantengono la motivazione, l'incoraggiamento, l'ispirazione. Danno in questi tempi duri, speranza e prospettiva. E non si fermano mai".

LE COMMISSIONI DEL CLUB

Commissione per le Pubbliche Relazioni

La commissione di Club per le Pubbliche Relazioni ha il compito di elaborare e mettere in atto un piano per informare l'opinione pubblica in merito al Rotary e promuovere i progetti e le attività di Club.

Obiettivi.

Il Presidente del RI Sakuji Tanaka ha invitato i Club Rotary di tutto il mondo a migliorare l'immagine pubblica del Rotary.

La commissione di Club per le pubbliche relazioni, in collaborazione con le commissioni di Club per i progetti e per l'amministrazione del Club, su sollecitazione del Presidente del Club, si occuperà di pubblicizzare le iniziative che il Club assumerà attraverso l'uso dei mezzi di comunicazione di massa.

Prima di elaborare il piano d'azione è necessario svolgere una breve analisi della situazione attuale.

Il Rotary nell'opinione pubblica.

Notorietà e percezione.

Il nome e il marchio Rotary International, o più semplicemente Rotary nell'accezione comune, godono di sicura notorietà, cioè sono conosciuti a qualsiasi interlocutore con cui ci troviamo a discutere. Difficilmente l'interpellato, chiunque egli sia, potrà dire di non avere mai sentito pronunciarne il nome o avere visto il nostro simbolo.

Digitando su un qualsiasi motore di ricerca internet le parole chiave "Rotary Club", è possibile avere un'infinità di risultati, la maggior parte dei quali provengono dai siti internet dei club.

Tralasciando questi ultimi e andando a cercare tra i risultati dei forum di discussione, alla domanda "cos'è il Rotary?" non è difficile imbattersi in commenti o risposte del tipo:

- Sono delle lobby; ci si entra per presentazione di altri soci, si fanno cene sociali e si sborsano un sacco di quattrini;
- L'ambiente, sotto un'apparenza civile e composta, magari stucchevole, cela molta ipocrisia e viscidume; come ti hanno già detto, c'è troppa piramide da scalare!
- Secondo me non sono ambienti per gente normale oppure:
- Fanno parte del Rotary specialmente imprenditori e molti sono persone per bene e ignare di cosa sia davvero il Rotary; ma in realtà è un potente gruppo tra i più influenti ed estesi del mondo.

A questo proposito, per capire quanto lavorino di fantasia anche professionisti che dovrebbero essere informati di quello che scrivono, è utile citare un articolo che il giornalista M. Lancisi ha pubblicato sul quotidiano toscano Il Tirreno in data 16 marzo 2008. Parlando del Club di Lucca, descrive il Rotary come un luogo dove si decidono i destini della città e si spartiscono gli affari tra gli aderenti.

Ovviamente questa breve rassegna non ha la pretesa di essere un'indagine statistica e quindi non è possibile dire quale percentuale della popolazione abbia un concetto negativo del Rotary, ma sicuramente non è piacevole che si esprimano concetti come quelli appena citati.

Negli ultimi anni il Rotary International non ha

programmato un progetto di comunicazione continuativo e unitario; pertanto, i messaggi pubblicitari sono stati estemporanei e spesso affidati all'iniziativa dei singoli club. Il Rotary International non ha inviato alcun tipo di richieste pubblicitarie alle emittenti televisive o radiofoniche e ai giornali. È opportuno sottolineare che altre associazioni hanno lo scopo ben preciso di stimolare la donazione di denaro da parte dei lettori, radioascoltatori e telespettatori destinatari del messaggio e quindi la campagna pubblicitaria ha un carattere necessario ad assicurarne la vita e le azioni.
Il Rotary International invece non chiede soldi e donazioni ai cittadini, perchè svolge le sue importanti azioni attraverso l'autofinanziamento dei Soci. Pertanto, l'obiettivo di una eventuale campagna pubblicitaria non riveste lo stesso carattere delle altre organizzazioni.
Potrebbe ingenerarsi invece un effetto contrario se il messaggio non venisse studiato accuratamente; cioè il cittadino potrebbe ricavarne un carattere auto-celebrativo e snobistico sicuramente controproducente, di sicuro opposto agli obiettivi.
Ricordando, comunque, la premessa di non potere raggiungere un gradimento del 100% della popolazione, si rende necessario studiare opportunamente la comunicazione istituzionale del Rotary.

Settori operativi

Settore Pubblicazioni

Rinnovamento del Bollettino del Club.
Il nostro Bollettino è stato rinnovato integralmente sia nei contenuti che nell'aspetto grafico, grazie ad un sapiente lavoro di equipe, come nella migliore tradizione rotariana; pertanto, esso torna ad avere una cadenza periodica ed è uno degli strumenti fondamentali per divulgare, sia all'interno del Club che all'esterno, quali attività/progetti stiamo realizzando e in che modo le Commissioni stanno attuando i propri programmi.

Settore per le relazioni pubbliche e con i media

L'obiettivo del settore è la trasmissione all'esterno della sua produzione migliore. Si prevede, a tale scopo, l'intervento, come relatori su temi specifici, di giornalisti di fama nazionale, nonché la puntuale comunicazione delle iniziative agli organi di stampa.

Settore per la gestione del Web

Il Sito Internet è sicuramente uno dei mezzi di comunicazione più importanti, e quanto più è aggiornato, e tanto più si consente ai navigatori di essere informati su quanto il Club sta realizzando.

La comunicazione nel Club di Grosseto

La promozione delle iniziative del Club passa attraverso i seguenti passi.

- **Prima dell'evento:** è importante organizzare una campagna di informazione con la convocazione di una conferenza stampa di presentazione dell'evento.

Alla conferenza stampa deve seguire una campagna pubblicitaria sui mezzi di comunicazione per portare a conoscenza dell'evento la popolazione interessata.

- **Dopo l'evento:** successivamente all'evento deve esserne data notizia del suo completamento.

Il Club, per rivolgersi all'esterno della sua compagine, ha scelto di aprire una pagina Facebook dove pubblica gli eventi e comunica le sue iniziative.

Iniziative progettate

- Concerti dell'autunno rotariano 2012: ciclo di quattro concerti di musica classica nel mese di ottobre ospitati nelle chiese del centro storico di Grosseto.
- Forum di Club sulla pace: convegno rivolto al pubblico sul tema dei conflitti familiari previsto nel mese di gennaio 2013.
- Premio pianistico internazionale A. Scriabin: sponsorizzazione primo premio nel mese di febbraio 2013. Dell'intera manifestazione sarà data opportuna conoscenza con la ripresa video integrale e la sua pubblicazione attraverso Youtube.
- Conferenza sul tema Leadership: rivolto alle giovani generazioni in collaborazione con gli istituti scolastici previsto nel mese di marzo 2013.
- XXXIV Forum interClub della fascia costiera: convegno sul tema della sicurezza della navigazione previsto per il mese di aprile 2013.
- Conferenza sul tema "Libertà di stampa e diritto di cronaca": rivolto al pubblico previsto per maggio 2013.

Iniziative realizzate

- Concerti dell'autunno rotariano 2012: il ciclo di concerti è stato completato.

I concerti sono stati videoripresi e sono in fase di pubblicazione su Youtube.

Target mission

Il compito della commissione PR oltre a diffondere la cultura della comunicazione nel Club, a creare interesse intorno all'attività del Rotary attraverso ogni mezzo disponibile (incoraggiare i rotariani a indossare il distintivo, reclamizzare gli eventi del Club, sponsorizzare eventi speciali, organizzare esposizioni da mostrare localmente, ecc.), dovrebbe individuare strumenti idonei in base alle risorse disponibili e rivolgersi specificatamente a target (segmenti) così articolati:

Verso l'interno

A - Assenti totali/irrecuperabili
B - Assenti da ricorrenza/irrecuperabili
C - Episodici distratti
D - Frequentatori critici
E - Zoccolo duro
F - In carriera rotariana

Verso l'esterno

- relazioni con i media;

Il territorio, la comunità;
A - Le Istituzioni;
B - Le associazioni (private, laiche, religiose, non

profit).
Audience monitor
Il controllo del gradimento deve essere effettuato: **verso l'interno**. In questo caso le medie di frequenza sono costantemente aggiornate, con elenchi nominativi delle presenze. In tale modo è possibile mantenere il monitoraggio delle serate (frequenza 33% attuale), le figure degli assenteisti. Gli amici sono contattabili per capire i motivi della scarsa assiduità e per cercare di coinvolgerli nella vita del Club.
verso l'esterno: dovrebbe essere compilata mensilmente una tabella con gli articoli indirizzati ai giornali locali ed ai bollettini del Club, magazine del distretto2070, il Bollettino del Rotary Club Grosseto, alla stampa (e televisione) locale;
- rassegna stampa: dovrebbe esssere stilato e conservato un elenco delle citazioni su carta stampata del Club e del Rotary;
- valutazione della richiesta sulla Partecipazione ad eventi (dando Patrocinio... gratuito).
In conclusione l'impegnativo ruolo della Commissione PR sarà suddividere trai 3 membri i 3 settori operativi, partecipare attivamente agli eventi, adattare le proposte ai vari settori di interesse, monitorare infine quello che è stato fatto.

Umberto Carini
Presidente della Commissione

LE PAROLE DI PAUL HARRIS

(da Onoring our Past, Harris, 1996)

Gli uomini migliori e la tolleranza

✿ *Il Rotary estrae e sviluppa quanto di meglio c'è nell'uomo.*
✿ *Una delle maggiori responsabilità che gravano sulle spalle dell'uomo, sia esso giovane o vecchio, è la responsabilità di conservare le proprie risorse morali, mentali e fisiche e di farne il miglior uso possibile.*
✿ *E' ragionevole aspettarsi che un giorno sia più affascinante costruire vite anziché fortune.Se il nostro Rotary è destinato ad essere qualcosa più di un fatto meramente passeggero, ciò sarà* perché voi ed io abbiamo imparato a tollerare i reciproci punti deboli, abbiamo imparato la *tolleranza.*
✿ *Se un maggiore spirito di tolleranza generale sarà il solo risultato dei suoi sforzi, il Rotary non sarà esistito invano.*
✿ *La mia speranza è riposta nel continuo progredire della buona volontà fra uomini e fra nazioni.*

CRONACA ROTARIANA

Giuseppe Favale - Nel periodo 14-21 aprile 2013 il nostro socio Beppe sarà a Portoferraio (isola d'Elba) ove il Distretto 2070 si avvarrà anche della sua esperienza rotariana per lo svolgimento del XXXI RYLA (Rotary Youth Leadership Awards). Ben più impegnativo sarà il compito di Beppe il prossimo anno poiché, quale Presidente della Commissione RYLA del neonato Distretto 2071 per l'annata 2013-2014, sarà il diretto responsabile organizzativo dell'edizione 20104 dell'evento che, ancora in terra elbana, vedrà la partecipazione congiunta dei Distretti 2071 e 2072.

Forum straordinario della fascia costiera - Si svolgerà nei giorni 26-27-28 aprile presso il Centro Congressi La Principina. Tema: Impatto del traffico navale sul mare e sulla Fascia Costiera. Analisi dei rischi e stato delle provvidenze.

Commissione per il Personale

Service Above Self

Statistica dal 1° Luglio 2012 al 28 Febbraio 2013

N° incontri con conviviale: 14
N° incontri al caminetto: 12
N° soci presenti ai 26 incontri: 661
N° ospiti presenti ai 26 incontri: 324
N° totale presenze ai 26 incontri: 985
Il N° dei soci del Club è stato pari a 82 relativamente a 15 incontri.
Il N° dei soci del Club è stato pari a 81 relativamente a 11 incontri, ed è quello attuale.
L'assiduità media dei soci relativa ai 26 incontri effettuati è stata del 31,35% .
L'assiduità media dei soci dall'inizio dell'anno rotariano al 28 febbraio 2013 è stata del 25,47%.
I soci che, dall'inizio dell'anno rotariano al 28 febbraio 2013,
- non sono mai venuti agli incontri programmati, ossia gli zeristi, sono stati il 22,22%
- hanno partecipato ad un numero di incontri inferire al 50% del totale, sono stati il 69,14%
- hanno partecipato ad un numero di incontri superiore o eguale al 50% del totale, sono stati il 30,86%
- i soci che hanno partecipato a tutti gli incontri sono stati il 1,23%.

Il periodo in questione è stato caratterizzato: dalle dimissioni di Luca Maccherini e di Gianluca Pontarelli; dall'ammissione di Riccardo Menchetti, e di Gianluca Ferraro; dal decesso di Marcello Stoppa.

Statistica primo semestre 2013

N° incontri con conviviale: 12
N° incontri al caminetto: 8
N° soci presenti ai 20 incontri: 512
N° ospiti presenti ai 20 incontri: 305
N° totale presenze ai 20 incontri: 817
Il N° dei soci del Club è stato pari a 82 relativamente a 14 incontri.
Il N° dei soci del Club è stato pari a 81 relativamente a 6 incontri.
L'assiduità media dei soci relativa ai 20 incontri effettuati nel primo semestre 2013 è stata del 31,57% .
L'assiduità media dei soci relativa al primo semestre 2013 è stata del 25,26%.
I soci che:
- non sono mai venuti agli incontri programmati, ossia gli zeristi, sono stati il 25,61%
- hanno partecipato ad un numero di incontri inferiore al 50% del totale, sono stati il 69,51%
- hanno partecipato ad un numero di incontri superiore o eguale al 50% del totale, sono stai il 29,27%
- i soci che hanno partecipato a tutti gli incontri sono stati il 1,22%

Alessandra Bonavia
Presidente della Commissione

Consiglio Direttivo della F. R. Carlo B. Zoppi

Luigi Mansi - Presidente
Roberto Giorgetti - Past President
Mario Luzzatti
Luigi Lepri - Vice Presidente
Anna Olmi
Sergio Lorenzini
Riccardo Paolini
Raffaello Picchi
Stefano D'Errico
Mario Valentini - Tesoriere
Pasquale Sposato - Cancelliere

COMPLEANNI

Giulio De Simone . . . . . 03 – 04
Raffaello Picchi . . . . . 15 – 04
Irma Fanteria . . . . . 17 – 04
Aldo Focacci . . . . . 21 – 04
Umberto Gulina . . . . . 23 – 04
Giovanni Palmieri . . . . 26 – 04
Antonio Abbate . . . . . 27 – 04
Piergiorgio Londini . . . 13 – 05
Alessandro Antichi . . . 14 – 05
Alvido Benelli . . . . . 21 – 05
Nicola Manzari . . . . . 21 – 05
Riccardo Paolini . . . . . 25 – 05
Simone Boccuzzi . . . . 26 – 05

Arturo Pacinotti . . . . . 26 – 05
Claudio Lodovichi . . . 27 – 05
Mario Luzzetti . . . . . 04 – 06
Umberto Carini . . . . . 13 – 06
Felice Carullo . . . . . 14 – 06
Luca Favali . . . . . 17 – 06
Andrea Ferraris . . . . . 22 – 06
Marcello Busso . . . . . 28 - 06